



Prot. 1057/38 - SG.34 - PAO.

Roma, 11 novembre 2021

**Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi**

R O M A

OGGETTO: Tutela legale per appartenenti al Comparto Sicurezza.

Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri,

riteniamo doveroso porre all'attenzione della S.V. quella che è una priorità per tutti gli uomini e le donne del Comparto Sicurezza e che abbiamo rilevato non essere stata inclusa nel disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2022, inviato a Bruxelles e che nei prossimi giorni sarà sottoposto all'esame del Parlamento.

Ad oggi il personale delle forze dell'ordine non può contare su una completa tutela legale per fatti di servizio.

Infatti, nel momento in cui è costretto a difendersi nei procedimenti penali per fatti di servizio, è obbligato a sostenere le spese legali di tasca propria, salvo un anticipo di 5000 euro.

Purtroppo i casi in cui il personale è costretto ad avvalersi di una difesa legale sono davvero numerosi.

Le motivazioni sono molteplici. Da una parte siamo vittime del c.d. "atto dovuto" legato all'iscrizione nel registro degli indagati che, se è vero che rappresenta un elemento di garanzia perché consente di partecipare a tutte le fasi del processo penale attraverso i propri legali e periti, resta inaccettabile che l'operatore lo debba fare personalmente e a proprie spese.

In secondo luogo, siamo vittime delle strategie difensive degli avvocati difensori delle persone da noi denunciate o arrestate. È ormai nota la frequenza di denunce strumentali nei riguardi degli agenti di polizia volte a farne modificare il ruolo all'interno del procedimento penale. Infatti, l'agente o ufficiale di p.g. da testimone passa a quello di imputato in procedimento connesso. In tal modo viene sminuita la valenza probatoria della sua testimonianza.

Signor Presidente,

Le assicuro che quando un poliziotto è chiamato a deporre in un processo penale, anche a carico dei più agguerriti e spietati delinquenti, nel momento in cui deve anticipare le



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

spese legali sottraendole al proprio patrimonio di famiglia, per difendersi dalle accuse se pur strumentali della controparte, con estrema probabilità sarà maggiormente portato a focalizzarsi sulla sua difesa anziché verso i comportamenti delittuosi operati dalla persona denunciata.

Ben saprà che le parcelle degli avvocati non sono affatto leggere e nemmeno possiamo essere obbligati a non rivolgerci ai migliori professionisti.

Riteniamo assolutamente ingiusto che per tutelare un interesse pubblico, ossia la sicurezza del Paese, i poliziotti nello svolgimento della loro funzione istituzionale debbano poi pagare di tasca propria le spese legali.

Una chiara conseguenza di questa realtà è quella di rendere gli interventi di polizia meno efficaci in quanto gli operatori, durante l'intervento, sono maggiormente preoccupati delle possibili conseguenze nei loro confronti anziché perseguire la *mission* a cui sono preposti.

Per questo motivo da anni proponiamo anche che tutti gli operatori siano dotati di bodycam, non solo per rendere più trasparenti i nostri interventi, ma anche e soprattutto per tutelare noi stessi.

Ci permettiamo, pertanto, di insistere perché nella legge di bilancio siano stanziati adeguate risorse per ampliare la tutela legale nei riguardi del personale delle Forze dell'Ordine per fatti di servizio e soprattutto per manlearli dall'anticipazione delle spese.

Fermo restando l'eventuale diritto di rivalsa dell'Amministrazione laddove sia accertata la singola responsabilità del dipendente.

Certi che la S.V. saprà valutare con la dovuta attenzione la questione e assumere le necessarie determinazioni volte a consentire agli operatori del comparto sicurezza di svolgere al meglio la loro funzione e contribuire così alla ripresa del Paese.

L'occasione è gradita per inviare i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

-Stefano PAOLONI -
